Dunque il fiume Tronto è malato.

Un malato grave dicono gli ecologisti vivamente e responsabilmente preoccupati delle sorti del nostro territorio ma soprattutto dell'agricoltura che copre l'intera vallata che dallo stesso fiume ne prende il nome e dalle cui acque trae gran parte della sua linfa vitale attraverso i canali di irrigazione.

Così medici illustri siedono attorno al suo capezzale intenti a fare una scrupolosa diagnosi e, conseguentemente, adottare se ancora in tempo, una terapia d'urto adeguata.

Fino a ieri, per la verità, i ripetuti gridi di allarme lanciati dalle varie associazioni ecologiche e protezionistiche, dai pescasportivi, da alcune categorie di operatori economici interessati alla riqualificazione ambientale ecc., è stata la solita voce nel deserto non raccolta dai politici perché troppo spesso in... ben altre faccende affaccendati.

Poi, creatosi il "Comitato difesa Tronto", si è capita la gravità della situazione, sono state chiare le conseguenze che ne sarebbero derivate nel prossimo futuro se alle solite chiacchiere non fossero seguiti fatti concreti, se, in sostanza, il problema dell'inquinamento delle acque del fiume Tronto non si fosse affrontato seriamente attraverso una vera e propria battaglia ecologica che non è soltanto, come è stato detto, una battaglia sociale e civile, ma una battaglia di sopravvivenza.

E finalmente questo grido di allarme è stato raccolto. Ventisei Comuni dell'Ascolano e del Teramano, i cui territori ricadono lungo la vallata in cui il fiume Tronto scorre e quindi tutti interessati alla riqualificazione ambientale del territorio stesso, hanno capito la gravità del male, ne hanno studiato responsabilmente le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate se tutto fosse rimasto nel mondo delle chiacchiere e, di comune accordo, hanno deciso di agire.

Come? Attraverso un piano operativo che, buttato giù in brutta copia, potremmo dire, nel corso di incontri preliminari, dovrà trovare concretezza in un prossimo incontro fissato per la prima decade di febbraio e che dovrà svolgersi presso la Sala dei Mercatori del Palazzo Arrengo di Ascoli.

Si parla di una operazione a largo raggio che il Comitato intenderebbe attuare con assoluta urgenza sull'intero territorio della Vallata del Tronto e che prevede, tra gli altri accorgimenti, la collocazione stabile nei centri più grossi, di appositi contenitori fabbricati in Germania e già adottati in diversi Paesi europei, per la raccolta di pile scariche che, gettate via così alla rinfusa fra i rifiuti solidi, riseminano sul suolo quantità enormi delle loro materie componenti quali il mercurio, il cadmio e l'argento che avvelenano l'acqua e di conseguenza i prodotti agricoli che da essa traggono sostanza e vita.

Stesso discorso e quindi stesso provvedimento per la raccolta separata dei medicinali scaduti che, con troppa leggerezza, certamente per scarsa conoscenza, vengono anch'essi buttati nei comuni sacchetti di plastica che già di per se stessi, con le pile scariche ed i medicinali scaduti, formano fonti di inquinamento dalle conseguenze potenzialmente micidiali.

Si tratta, insomma, di una iniziativa senza precedenti in Italia che, se attuata con la dovuta serietà, con notevole impegno e con i mezzi dovuti ed accoppiata ad un più severo controllo di tutte le discariche industriali che si buttano sulle acque del Tronto, dovrebbe far segnare un notevole passo avanti verso un sistema di vita meno preoccupante di quello che viviamo.

Auguriamoci quindi che la prossima riunione di febbraio convocata dal Comitato "Coordinamento difesa Tronto" non si traduca in un nulla di fatto ma segni veramente l'inizio di una battaglia che dovrà essere combattuta e vinta da tutti per il bene di tutti, affinché il preoccupante problema ecologico del nostro territorio non sia più, come è accaduto nel passato, fonte di ispirazione umoristico-satirica per i tanti gruppi mascherati che durante il Carnevale ascolano folleggiano in Piazza fra l'indifferenza dei politici nostrani, per il divertimento dei bambini e degli incoscienti.

a.p.

In copertina:

La "macchina continua"
della cartiera Mondadori

SOMMARIO

NOTIZIE

7 - GENNAIO NOTIZIE

INTERVISTE

18 - INTERVISTA DI CAPO-
DANNO A CARBONE

di Laura Melloni

ECOLOGIA

20 - MORTE DI UN GABBIANO
RUSSO

di Alberto Perozzi

FOLKLORE

38 - IL CARNEVALE IN PIAZZA

I NOSTRI SERVIZI

24 - LA CARTIERA MONDADORI

di Franca Maroni Capretti

35 - LA SCUOLA ALBERGHIERA
DI ASCOLI

di Marcella Rossi Spadea

PROFILI

29 - GIOVANNI RAMAZZOTTI

NARRATIVA

23 - IL VAGABONDO

CULTURA

17 - PREMIO LETTERARIO
ASCOLI

di Alberto Cremonesi

STORIA

30 - STORIA DI MONSAMPOLO

di Luigi Girolani

41 - IL BEATO BERNARDO

di Serafino Camilli

SPORT

44 - L'ASCOLI IN RIPRESA

di Brut

flash

Mensile di vita picena. Direttore responsabile ANTONIO PAOLETTI - Direttore editoriale VINCENZO MICHELAN-
GELI PROSPERI - Redattore VALERIO BORZACCHINI - Segretaria di redazione A. MARIA FERRETTI - Servizio
fotografico SANDRO RIGA, STUDIO TARQUINI, STUDIO BAFFONI - Registrazione Tribunale di Ascoli Piceno N.
172 del 6/8/1979 - Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Corso Mazzini n. 137 - Tel. 52490 - Ascoli Piceno -
Stampa in offset CENTRO STAMPA PICENO L.go Cattaneo, 2 - Ascoli Piceno - Tel. 51321 - ABBONAMENTI:
semplice L. 12.000 - simpatizzante L. 20.000 - sostenitore quota a piacere da versarsi sul Conto Corrente Postale
n. 11324639 intestato a: Editoriale Prospero - Corso Mazzini n. 137 - 63100 Ascoli Piceno. Numeri arretrati il
doppio - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. III - 70%.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI